

Titolo	<p align="center"><b>L'avventura della conoscenza nella pittura di Masaccio, Beato Angelico e Piero della Francesca</b></p>
Contenuto	<p>Nel giro di un quarto di secolo, in pieno Quattrocento, tra Firenze e Arezzo si manifestano tre episodi figurativi che segnano più di altri il passaggio dal Medioevo al Rinascimento, in un serrato confronto tra tradizione e attualità. Storicamente sono anni complessi, difficili, affascinanti. Bisanzio, ultimo baluardo europeo contro i Turchi, subisce l'assedio e la capitolazione per mano del Solimano; la Chiesa, riaffermata stabilmente la sede romana, torna ad essere guidata da un solo pontefice e cerca di riunire alla cattedra di Pietro le comunità greche e armene; gli ordini monastici si riformano per recuperare il carisma dei loro fondatori; nelle città italiane, dove famiglie potenti per armi o per denaro si contendono il primato politico, fiorisce la cultura umanistica nei suoi molteplici aspetti letterari, filosofici e scientifici.</p> <p>In questo contesto di transizione, audace e contraddittorio, Masaccio saliva sui ponteggi della cappella Brancacci a immedesimarsi, attraverso la pittura, nei gesti e nei passi di San Pietro al seguito di Cristo; meno di vent'anni dopo Beato Angelico, sempre per immagini, rinnovava ai suoi confratelli l'attrattiva dell'affezione a Cristo nelle celle e nei luoghi comuni del convento fiorentino di San Marco; da ultimo, varcata la metà del secolo, in San Francesco ad Arezzo, Piero della Francesca raccontava con evidenza spettacolare i fatti salienti della Leggenda della Croce, facendone monito perché la cristianità non trascurasse l'oriente e Gerusalemme. In questi cicli la dimensione creativa personale degli artisti emerge in un'incontenibile urgenza di bellezza e di significato, che affronta di petto le contraddizioni di un difficile momento storico e culturale, impegnandosi a rendere contemporanei fatti avvenuti nel passato, ma carichi di una pretesa per gli uomini di tutti i tempi.</p> <p>Proprio dipingendo quei fatti e quei personaggi si realizzava per loro l'avvenimento della conoscenza, la possibilità di un rapporto vivo e impegnato. E quale esperienza faceva un fiorentino che passava dal Carmine e osservava lo sguardo teso e obbediente di Pietro? O un novizio domenicano che entrava nel convento di San Marco pronto a spenderci la vita e si trovava nella cella l'immagine di un suo confratello abbracciato al Crocefisso? O un aretino che appena entrato in San Francesco veniva subito attratto dal dispiegamento cromatico di quella storia che partiva addirittura da Adamo?</p> <p>Sono queste le domande che ci siamo posti e che vogliamo riproporre in un percorso espositivo che non vuole essere l'impossibile resoconto storico critico su tre protagonisti assoluti dell'arte quattrocentesca, ma l'invito a ritrovarsi in quell'esperienza straordinaria di conoscenza e creatività che è stata innanzi tutto vissuta dai loro autori e che da secoli continua a riproporsi a tutti.</p> <p>Per questo si è voluto creare un itinerario di immedesimazione nelle immagini che verranno riproposte a grandezza naturale, come se ci si ritrovasse nella Cappella Brancacci piuttosto che nei corridoi del convento di S. Marco o davanti al coro di S. Francesco, con modalità rappresentative diverse che privilegeranno l'esperienza visiva che è quella propria dell'invenzione artistica. La sequenza sarà quella cronologica, cercando di evidenziare come si passa "dalla condensazione onnidrammatica di Masaccio", attivamente teso sul reale, alla "calma universalità d'interessi" di Piero, catturato dal fascino della scienza. Forse qui si avverte tutta la criticità del passaggio dal Medioevo all'Umanesimo. Ci accompagneranno in questo affondo documentazioni e provocazioni colte dal più ampio contesto storico e culturale. La mostra si chiuderà con</p>

	<p>un più serrato gioco di rimandi e di ricordi visivi che confluiranno in un punto sintetico che farà risaltare di questi artisti, come loro lascito, quell'urgenza di conoscenza e di bellezza che, vissuta nel confronto con la tradizione e nell'impegno con il reale, li ha condotti a una riscoperta della fede e a un rinnovamento della cultura artistica</p>
Formato	<p><b>NUMERO DI PANNELLI</b>          La mostra è composta da 61 pannelli + 1 video.          La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 100 metri lineari.          Le misure sono espresse in cm.</p> <p><b>SEQUENZA E MISURE DEI PANNELLI</b>          Pannello n° 0, 100x200 (colophon)  <u>Masaccio</u>          Pannello fotografico 100x67 (Duomo di Firenze)          Pannello n° 1, 100x200 (La Cappella Brancacci)          Pannello n° 2, 100x200 (Pietro secondo Masaccio)          Pannello n° 3, 100x200 (Schema iconografico)  <u>La Cappella Brancacci</u>          Pannello 70x174 (La cacciata dal Paradiso terrestre)          Pannello 470x210 (Il tributo), formato da 5 pannelli:          1, 82x210          2, 108x210          3, 110x210          4, 91x210          5, 79x210          N. 4 pannelli 134x210 a composizione (La predica di san Pietro, Il battesimo dei neofiti, San Pietro che risana con l'ombra gli infermi, La distribuzione dei beni e la mostre di Anania)          Pannello 470x210 (La guarigione dello storpio e la resurrezione di Tabità), formato da 5 pannelli:          1, 96x210          2, 87x210          3, 110x210          4, 110x210          5, 69x210          Pannello 76x174 (La tentazione di Adamo ed Eva)  <u>Beato Angelico</u>          Pannello n° 4, 100x200 (S. Domenico abbraccia la Croce)          Pannello fotografico 111x190 (San Domenico abbraccia la Croce)          Pannello n° 5, 100x200 (Il Convento di San Marco)          Pannello n° 6, 100x200 (L'Angelico a San Marco)          Pannello n° 7, 100x200 (La decorazione della celle)  <u>Il Convento di San Marco</u>          Pannello n° 8, 34x102          Pannello fotografico 111,5x133 (Trasfigurazione)          Pannello n° 9, 34x102          Pannello fotografico 217,5x157 (Annunciazione) formato da 2 pannelli:          1, 110x157          2, 107,5x157          Pannello n° 10, 34x102          Pannello fotografico 111,5x160,5 (Presentazione al tempio)          Pannello n° 11, 34x102</p>

	<p>Pannello fotografico 111,5x135 (Cristo risorto alle pie donne)  Pannello n° 12, 34x102  Pannello fotografico 111,5x140 (Cristo deriso)  Pannello n° 13, 34x102  Pannello fotografico 135,5x111,5 (Istituzione dell'eucarestia)  Pannello n° 14, 34x102  Pannello fotografico 111,5x122 (Cristo al limbo)  Pannello n° 15, 34x102  Pannello fotografico 111,5x143 (Noli me tangere)  Pannello n° 16, 34x102  Pannello fotografico 162,5x111,5 (Madonna delle Ombre)  Pannello n° 17, 34x102  Pannello fotografico 111,5x134 (Incoronazione della Vergine)  Pannello n° 18, 34x102  Pannello fotografico 111x165 (S. Domenico abbraccia la Croce)  Pannello n° 19, 34x102  Pannello fotografico 330x195 (Crocifissione) formato da 3 pannelli 110x195  <u>Piero della Francesca</u>  Pannello fotografico 100x84 (Chiostro)  Pannelli n° 20, 100x200 (Lo scisma d'occidente)  Pannello n° 21, 100x200 (L'osservazione religiosa)  Pannello n° 22, 70x200 (La caduta di Costantinopoli)  Pannello n° 23, 70x200 (Arezzo, i Francescani, i Bacci)  Pannello n° 24, 70x200 (Lo scisma d'occidente)  Pannello n° 25, 70x200 (Il Ciclo della vera Croce)  <u>Il Ciclo della Croce</u>  VIDEO  <u>Conclusione</u>  Pannello fotografico 100x95 (Paesaggio)  N. 7 pannelli fotografici 100x135  N. 2 pannelli fotografici 100x100  N. 1 pannello fotografico 100x110  Pannello fotografico 200x100 (Il tributo)</p>
Sezioni	<p>La mostra è divisa in 3 sezioni.  Introduzione: pannello n° 0.  Sezione I (Masaccio e la Cappella Brancacci): dal n° 1 al n° 3 + N. 8 pannelli fotografici (riproduzione della Cappella Brancacci).  Sezione II (Beato Angelico e il Convento di San Marco): dal n° 4 al n° 19 + N. 13 pannelli fotografici (le opere del Convento di San Marco).  Sezione III (Piero della Francesca e il Ciclo della Croce): dal n° 20 al n° 25 + video.  Conclusione: N. 12 pannelli fotografici (i volti).</p>
Exhibit	Nessuno.
Imballaggio	La mostra è imballata nel pluriball.
Lingua	Italiano.
Autori	A cura di Marco Rossi, Alessandro Rovetta. Con la collaborazione di alcuni studenti di Storia dell'arte dell'Università Cattolica di Milano.
Presentazione	Questa mostra è stata realizzata in occasione della manifestazione "Meeting per l'Amicizia fra i popoli", anno 2009.